

AGESCI

Gruppo Scout PACHINO 2°

PROGETTO EDUCATIVO

per il triennio 2010/2013

1.a. ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA AL GRUPPO

Il gruppo Scout Pachino 2°, fondato nella seconda metà degli anni '50, e' stato sempre punto di riferimento educativo.

Dalla sua nascita, la storia del gruppo e' stata ricca di momenti gloriosi, ma anche di ricadute, legate principalmente alla mancanza di disponibilità di tempo da parte dei capi.

L'analisi, della situazione interna al gruppo, nel presente progetto educativo, parte da una attenta considerazione delle dinamiche relazionali presenti all'interno della Co.Ca.; la comunità ha infatti messo in evidenza che in effetti tutto ciò che accade all'interno delle branche e negli staff rappresenta il riflesso di ciò che avviene in Co.Ca.

La Comunità Capi deve essere considerato l'elemento portante e cardine di tutta l'azione educativa da svolgere nelle branche. I capi pertanto attribuiscono alle attività di Co.Ca. la massima importanza e si impegnano ad una presenza costante e partecipata.

Rispetto alla situazione registrata nel precedente P.E. si registra attualmente una positiva inversione di tendenza: il confronto tra i capi seppure spesso acceso ha lasciato gli sterili connotati polemici per farsi più sincero e costruttivo. In ogni caso si è messo in evidenza come la comunità sia fondamentalmente unita e sana. Ciò si è evidenziato soprattutto nelle ultime attività di gruppo (centenario del scoutismo, 50° del gruppo, campo di gruppo, Giornata del pensiero 2009 ecc) dove la Co.Ca. ha lavorato in perfetta armonia pervenendo a risultati decisamente soddisfacenti.

A questo miglioramento hanno contribuito:

- il passaggio di qualche capo da una branca all'altra
- l'ingresso in Co.Ca. di nuovi elementi provenienti dal Clan o extra associativi
- il percorso formativo di molti capi

Ciò non significa comunque che i problemi evidenziati precedentemente si possano considerare completamente risolti. Si avverte infatti la necessità di continuare sulla strada intrapresa per fare acquisire alla comunità una chiara identità da tutti condivisa basata su un clima di fratellanza e collaborazione.

Per quanto riguarda il tema della Cittadinanza e la presenza nel territorio ultimamente la Co.Ca. , così come le branche, si sono impegnate in diverse attività (piazzetta B.P. a Marzamemi, incontro con i candidati alle elezioni amministrative aperto alla cittadinanza, piantumazione di alberi alla Piazzetta Tre Colli, attività di branca incentrate sul tema della cittadinanza), anche se si ravvisa la necessità che tali azioni abbiano come risultato tangibile la realizzazione di obiettivi concreti e visibili nel territorio. Una nota negativa resta la scarsa attenzione verso le problematiche dell'ambiente e della protezione civile cui nel nuovo progetto si dovrà dedicare maggiore spazio. Attualmente, il gruppo risulta così suddiviso:

Branco L/C "Waingunga"	lupetti	n.	18	lupette	n.	18	Tot.	n.	36
Reparto "La Friscina"	esploratori	n.	25	guide	n.	18	Tot.	n.	43
Noviziato "Il Sentiero"	novizi	n.	2	novizie	n.	5	Tot.	n.	7
Clan/Fuoco "Il Faro"	rover	n.	10	scolte	n.	10	Tot.	n.	20
Co.Ca. "Angelo C."	uomini	n.	20	donne	n.	4	Tot.	n.	24
Totali	maschi	n.	74	femmine	n.	55	Tot.	n.	130

La Comunità Capi è così composta:

	<i>branca</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>iter fo.ca.</i>	<i>incarico</i>
	Capo Gruppo	Rosario Ardilio	brev.	Capo Gruppo
	Capo Gruppo	Sebastiana Spataro	brev.	Capo Gruppo
1	Assistente Eccl.	don Vincenzo Rametta		Assistente Ecclesiastico
2	Assistente Eccl.	don Matteo Buggea		Assistente Ecclesiastico
3	L/C - Branco Waingunga	Rosario Ardilio	brev.	Akela (capo unità)
4		Silvana Spinello	c.f.m. l/c	Bagheera (capo unità)
5		Emanuele Carbonaro	c.f.m. l/c	Babbo Lupo
6		Giuseppe Poidomani	c.f.a. interb.	Kaa
7		Enrico Brancato	tir.	Chil
8		Giada Perna	tir.	Mamma Lupa
9		Giorgio Paternò	c.f.t.	Fratel Bigio
10	E/G - Reparto La Friscina	Corrado Campisi	brev.	Capo Reparto
11		Sebastiana Spataro	brev.	Capo Reparto
12		Giuseppe Cavarra	c.f.a. interb.	Aiuto Capo Reparto
13		Gaetano Mollura	c.f.m. e/g	Aiuto Capo Reparto
14		Sebastiano Spataro	c.f.m. e/g	Aiuto Capo Reparto
15		Sebastiano Ferla	tir.	Aiuto Capo Reparto
16		Giuseppe Acquaviva	tir. (non censito)	Aiuto Capo Reparto
17	R/S - Clan Il Faro	Corrado Cammisuli	brev.	Capo Clan
18		Nuccia Romano	brev.	Capo Fuoco
19		Salvatore Fronte	brev.	Aiuto Capo Clan
20		Giuseppe Isaia	tir.	Aiuto Capo Clan
21		Enzo Schifitto	brev.	Aiuto Capo Clan
22	R/S - Noviziato Il Sentiero	Giuseppe Bongiovanni	c.f.a. r/s	Maestro dei Novizi
23		Adriano Ardilio	tir.	Aiuto Noviziato
24		Ignazio Bongiovanni	brev.	Aiuto Noviziato

Per quanto riguarda le branche si registra una grande richiesta di partecipazione da parte dei cittadini del territorio con conseguente "affollamento" di ragazzi.

Situazione nelle tre branche – (da inserire)

Analisi interna BRANCA L/C

Il branco Waingunga è composto da 5 sestiglie miste per un totale di 36 lupetti/e (18 maschi e 18 femmine). La nostra proposta ha una durata di 4 anni. Il numero dei lupetti nati nell'anno 1998, che costituiscono il Consiglio degli Anziani, risulta superiore in quanto risente ancora dello scioglimento del branco Fiore Rosso ma già dal prossimo anno la situazione si normalizzerà con un numero di lupetti che si aggirerà intorno alle 32 unità. Lo staff è composto da 7 vecchi lupi, non tutti impegnati in maniera continuativa. Due di essi infatti, per impegni familiari e di lavoro non hanno potuto svolgere appieno il loro servizio. I bambini appartengono tutti alla classe media ad eccezione di un caso proveniente dalla comunità "Albero della Vita". La risposta dei bambini alla nostra proposta educativa e di catechesi è in genere positiva ed entusiastica. Anche le famiglie rispondono positivamente ai nostri stimoli e al nostro coinvolgimento ad eccezione di qualche caso in cui la proposta scout e cristiana è vissuta in maniera più forzata. In questi stessi casi si registra una maggiore incoerenza tra i valori da noi proposti e lo stile di vita familiare. Il branco in genere partecipa compatto a tutte le attività, in particolare a tutti gli eventi esterni al gruppo, di zona o di regione (Giornata del Pensiero, Caccia di Primavera, CDA Regionale, Ormine, attività parrocchiali e cittadine). La PPU è stata curata soprattutto attraverso il gioco delle Prede e le Specialità, anche se tutte le altre attività hanno contribuito allo scopo. Rimane tuttavia il problema della difficoltà a instaurare un rapporto diretto e specifico tra singolo capo e singolo lupetto a causa della limitatezza del tempo a disposizione, del folto numero dei lupetti e delle numerosissime attività ed impegni di branco e di CDA. Da quest'anno ci siamo uniformati alla scansione dei tre momenti della Pista (Lupo della Legge, Lupo della Rupe e Lupo Anziano) suggerita dalle linee guida della pattuglia nazionale (vedi pubbl. "La pista del Lupetto – Il sentiero della Coccinella" – AGESCI Gennaio 2008), suddividendo più o meno equamente nell'arco dei 4 anni il raggiungimento delle tre tappe, mentre precedentemente le tre tappe venivano raggiunte già nei primi tre anni. In tal modo si spera di distribuire meglio lo sforzo dei lupetti nella conquista delle prede e di ovviare al calo di interesse da parte dei lupetti del 4° anno, problema che abbiamo riscontrato frequentemente.

Analisi interna BRANCA E/G

Il reparto Pachino 2 "La Friscina" è composto da tre squadriglie maschili (25 ragazzi) e tre femminili (18 ragazze). Lo staff è formato da sei capi: due capi unità e quattro aiuto-capi. I ragazzi che compongono il reparto appartengono ad una classe sociale medio-alta, ad eccezione di qualche caso proveniente da famiglia con disagio. Nell'anno scout appena trascorso abbiamo attraversato una fase di calo nella partecipazione, causa di perdita di alcuni ragazzi, per varie ragioni non esclusa la mancanza di stimoli fondamentali per la scelta scout. Tutto sommato questo non ha intaccato le attività e l'armonia all'interno del reparto. Negli ultimi anni lo staff ha privilegiato molto il rapporto con i genitori, organizzando riunioni specifiche in cui si dava l'opportunità di conoscere in modo più approfondito il metodo e la realtà in cui i ragazzi sono inseriti. Rileviamo delle incoerenze fra i valori e gli ideali che si cerca di trasmettere ai ragazzi e la vita vissuta al di fuori dello scoutismo.

Analisi interna BRANCA R/S

La branca RS, Clan "Il Faro" e Noviziato "Il sentiero", ha vissuto un anno che può essere considerato globalmente soddisfacente. Il noviziato, inizialmente composto da 8 ragazzi tutti provenienti dal reparto, ha perso per strada il gruppetto "dei maschi" riducendosi a 5 unità dal percorso altalenante per alcune di loro, sostanzialmente costante per le altre, tuttavia con buone prospettive per alcune, che in futuro possono dare tanto alla comunità. Per il dan il discorso è stato diverso. Se anche quest'anno nel corso del tempo qualcuno ha finalmente deciso di dare atto al suo malcelato disinteresse per lo scoutismo, per i più il lavoro svolto è stato molto proficuo per la crescita personale, sotto diversi aspetti, da quello del rapporto con se stesso a quello del rapporto con gli altri e del rapporto con Dio. Molto positivo il lavoro svolto dal gruppo dei "Partenti", impegnatisi in vari momenti in prima persona sia nella fase logistica che in quella organizzativa e soprattutto propositiva. Le attività periodiche (uscite e route) hanno visto una partecipazione sempre molto alta (numericamente) e intensa, lasciando nei partecipanti il giusto segno. Da sottolineare il prezioso ruolo svolto dall'assistente ecclesiastico durante il corso dell'anno; la sua presenza ha prodotto i desiderati frutti soprattutto nella crescita personale, rapporto dei singoli con Dio e nel riscoprire un modo più maturo di vivere la fede. I capi, impegnati tutti su più fronti, consapevoli dei propri limiti, hanno cercato la migliore sinergia delle risorse disponibili per non far mai mancare il loro necessario apporto al percorso di crescita dei ragazzi. Decisamente positiva la fattiva presenza, di Adriano, che con le sue peculiarità è riuscito a coinvolgere sempre il gruppo.

Si registra inoltre in genere, tra i ragazzi di tutte le branche, una certa omologazione rispetto ai valori della società moderna. In particolare si registra un diffuso utilizzo di comunicazione via internet che seppure spinge verso una certa virtualizzazione dei rapporti, non va comunque demonizzato o combattuto con una pedissequa applicazione del metodo, ma va opportunamente canalizzato e valorizzato come risorsa.

1.b. ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA AL GRUPPO E INTERAZIONI DEL GRUPPO CON IL TERRITORIO

La situazione sociale e politica del Comune di Pachino è leggermente migliorata rispetto a tre anni fa soprattutto dal punto di vista dell'azione amministrativa. Infatti la nuova amministrazione eletta nel giugno 2009 ha mostrato in questo primo periodo una maggiore capacità operativa e decisionale in relazione ai problemi della città. Ha inoltre mostrato una volontà di dialogo e comunicazione con la cittadinanza e in particolare con la nostra parrocchia. Da un punto di vista politico generale non si sono tuttavia riscontrati segni di cambiamento. Durante il periodo della campagna elettorale infatti si è assistito ai soliti meccanismi di accaparramento dei voti in modo non sempre libero, lecito e democratico. Finito il periodo delle elezioni i cittadini sono tornati nella solita apatia e disinteresse nei confronti della politica.

Il disagio è frutto della diffusione di una cultura quasi esclusivamente consumistica, e porta alle solite inevitabili conseguenze:

a) svalutazione della cultura contadina ed artigianale con conseguente perdita del patrimonio di conoscenze e tecniche del lavoro tradizionale;

b) mancanza di opportunità occupazionali che porta il giovane a vivere nella condizione di disoccupato e di mantenuto e che lo porta spesso a darsi alla droga, alla criminalità, al giuoco d'azzardo;

c) mancanza di volontà ad impegnarsi e di iniziativa

d) crisi economica e agricola: la grave situazione venutasi a creare è il frutto di una cattiva gestione delle imprese e/o aziende agricole, difficoltà amplificata dalla crisi generale. La scarsa tutela del prodotto (di indubbia qualità), la scarsa capacità di organizzare imprese che facciano quadrare i bilanci e siano competitive sul mercato, l'assenza di spirito consociativo degli operatori del settore, la voglia di primeggiare dei singoli soggetti, la scarsa capacità di commercializzare il prodotto, hanno di fatto creato una situazione di crisi della liquidità a fronte della quale non c'è più la possibilità da parte degli istituti di credito o dei commercianti di garantire la copertura finanziaria necessaria per l'acquisto dei mezzi di produzione. Pertanto diverse produzioni sono state abbandonate sia per gli eccessivi costi di produzione che per la cattiva abitudine di far circolare sotto la denominazione di prodotto locale produzioni che locali non sono (vedi servizio di "Striscia la Notizia" del 27/10/2009).

e) disinteresse da parte dei ragazzi per la vita politica e sociale della città; mancanza di una coscienza sociale e civile, mancanza di considerazione per il patrimonio comune e collettivo, storico, ambientale, culturale, sfiducia nei confronti dello stato e delle istituzioni; Tuttavia nell'ultimo periodo si è aperto uno spiraglio di interesse di qualche giovane verso la politica.

d) classe politica litigiosa, dedita più alla ricerca dei vantaggi personali ed al mantenimento del potere che alla risoluzione dei problemi della collettività;

e) mancata integrazione sociale e politica degli extra-comunitari che vivono numerosi a Pachino;

f) in campo religioso si sottolinea una partecipazione superficiale agli eventi ecclesiali parrocchiali. La fede, inoltre, è vissuta più come un fatto formale ed occasionale o magico che come una scelta di vita; anche se esistono segnali di maggiore partecipazione da parte dei giovani se coinvolti come protagonisti.

Tutto questo porta a:

convivere con i fenomeni della droga, dell'alcolismo e della microcriminalità e con tutte le loro conseguenze, tipo risse, incendi dolosi, bullismo;

ricercare il divertimento fine a se stesso, essere schiavi del consumismo e della pubblicità;

allo scarso sviluppo dell'economia cittadina;

all'apatia ed all'indifferenza;

all'allungamento dell'età adolescenziale;

alla mancanza di fiducia in sé stessi, di responsabilità, di autonomia.

Altro punto dolente della situazione è la diffusa scarsa sensibilità nei confronti dei temi dell'ambiente, sia dal punto di vista della tutela e salvaguardia del patrimonio naturalistico, storico e culturale, sia per lo scarso interesse alla valorizzazione degli stessi ai fini turistici.

Anche i temi dell'ecologia e della protezione civile sono poco attenzionati e poco sentiti dalla popolazione.

L'aspetto più positivo del territorio è costituito sicuramente dalla nascita e dall'attività di diverse associazioni di volontariato.

Con tali associazioni il nostro gruppo ha instaurato importanti rapporti di collaborazione che hanno avuto un riscontro positivo nella nostra azione educativa, grazie soprattutto alla presenza in alcune di esse di alcuni capi scout o ex-capi. Esiste una maggiore disponibilità al confronto con dette associazioni da parte del gruppo.

Il gruppo è stato inoltre sempre presente con suoi rappresentanti nel Consiglio Pastorale Parrocchiale e cittadino, nella Consulta Giovanile, partecipando e collaborando attivamente.

L'impegno del gruppo nelle parrocchie Sacro Cuore e San Francesco e in minore misura nella nuova parrocchia dei SS Pietro e Paolo, è stato ed è fortemente attivo. Un ruolo importante viene infatti svolto nell'animazione della Santa Messa della Domenica mattina, frequentata quasi esclusivamente da ragazzi e bambini.

Anche in occasione dei vari momenti forti dell'anno (festa parrocchiale, Natale, Pasqua ecc.) il gruppo contribuisce attivamente alla organizzazione delle cerimonie e delle liturgie.

Per quanto riguarda i giovani, fatta eccezione per gli scout, si registra l'incapacità di emergere e cercare dei punti di riferimento positivi. Così i luoghi di aggregazione spontanea come la "piazzetta tre colli" o Marzamemi, sono diventati simboli della sfaccendatezza giovanile, del disimpegno, del conformismo e spesso anche del malaffare.

Tali luoghi rappresentano così un momento di disagio, non solo dei giovani, ma di tutta la collettività: adulti, amministrazioni e istituzioni che non sono in grado di creare degli spazi appositi per cercare di incanalare in maniera positiva l'energia e l'estro dei giovani.

Altro punto di forza del gruppo nei confronti del territorio è stato l'impegno più specificamente in campo politico di alcuni capi.

Indipendentemente dalla scelta partitica, infatti, ciò ha fatto sì che la Co.Ca. (e, di riflesso tutto il gruppo) abbia preso coscienza di tutti i problemi legati al territorio. In seno al gruppo si è infatti dedicato molto spazio alla discussione sulla "scelta politica" dello scout. Il dibattito in Co.Ca. è poi sfociato nel documento sulla politica che fa parte integrante del progetto educativo (vedi più avanti). Si sono inoltre organizzati momenti di confronto aperti alla cittadinanza con i candidati alle elezioni per il sindaco.

2. RIFERIMENTO AI VALORI DELLO SCOUTISMO E SCELTA DELLE AREE DI IMPEGNO EDUCATIVO PRIORITARIO (OBIETTIVI)

Dalla presa di coscienza della realtà interna ed esterna al gruppo, i membri di questa Co.Ca., dopo lunghi ed approfonditi confronti hanno concordato di confermare come valori fondamentali da porre alla base dell'azione educativa quelli della: **COMUNIONE, della COERENZA e della LEALTA'.**

In particolare si curerà di approfondire ed attuare:

- il senso di appartenenza ad una comunità, ad un'unica famiglia intesa come dono di Dio;
- la condivisione

- la conoscenza, fiducia e rispetto reciproci
- la scelta di essere presenti il più possibile tutti insieme, come gruppo, nel territorio
- la testimonianza del capo

Gli Obiettivi comuni a tutte le branche saranno quelli di:

- educare alla FEDE
 - fede come SCELTA DI VITA
 - Educare a diventare portavoce del messaggio di Cristo
 - Scegliere Dio come amico a cui dare e chiedere Amore
 - Scegliere di vivere seguendo la parola del Signore, ovvero cercare di essere umili nell'aiutare le persone in difficoltà senza volere niente in cambio, in modo gratuito, spontaneo e non facendo grandi opere
 - Educare alla scoperta di Cristo, personale, come relazione, come amicizia, rapporto vivo: "CI CREDO E LO VIVO"
 - Educare al rapporto con Dio da coltivare con l'ascolto (personale) quotidiano della scrittura e la Santa Messa
 - Educare a non decidere più per conto proprio, ma in relazione a Dio, in tutti gli ambiti della propria vita
 - Educare a crescere nella scoperta di Cristo vuol dire interiorizzarne la proposta e diventarne autentici testimoni in ogni momento della nostra vita, capire il Vangelo e attuarlo nella vita quotidiana facendo vivere i principi del cristianesimo
 - Educare alla preghiera e ai Sacramenti
- educare al RISPETTO
 - Il rispetto è inteso verso le persone e verso le cose
 - Considerare gli altri, tutti gli altri (compagni, disabili, diversi, extracomunitari, ecc.), come persone da cui poter sempre imparare qualcosa, come tesori unici, degni della nostra massima considerazione. Il rispetto dell'ultimo, il rispetto delle idee degli altri è un modo di farsi rispettare. Tale rispetto però non deve essere passivo (io non faccio male a nessuno) ma deve contribuire al miglioramento della vita delle persone e delle cose
 - Educare al rispetto per se stessi, vuol dire amare se stessi, accettarsi con i propri limiti, le proprie idee, i propri pregi e difetti, vuol dire prendere coscienza di sé
 - Educare al rispetto nella famiglia, nel lavoro, pur non dimenticando le scale gerarchiche (ruoli sociali e non) e quindi al rispetto reciproco, comunque, della persona
 - Considerare ogni cosa o luogo, come patrimonio di tutti e non come cosa da consumare per il proprio piacere
 - Educare al rispetto delle cose comuni, delle cose che ci circondano e che ci vengono affidate, (verde pubblico, panchine, materiale di squadriglia o di reparto, ecc.). Educare al fatto che tutto ciò ci appartiene e ci riguarda personalmente
 - Educare alla conoscenza e al rispetto per la Città e il Territorio, la Storia, le Tradizioni, il Patrimonio Culturale e i fattori di unicità locale
 - Educare alle relazioni interpersonali
 - Educare al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente
 - Educare all'ascolto e all'empatia
- educare alla RESPONSABILITA'
 - Educare alla responsabilità creandone le condizioni.
 - Educare all'autostima : (io sono ok/anche tu sei ok), la stima degli altri si raggiunge se io mi sento ascoltato, amato, stimato, se l'altro ha attenzione verso me, se l'altro mi accetta senza riserve.
 - Educare all'autonomia : autonomia psicologica, capacità di saper stare da soli, di essere creativi, di saper fare. Il contrario di passività.
 - Educare a essere capaci di dedicarsi agli altri, di servire, di mettere le proprie capacità al servizio degli altri (squadriglia, reparto, gruppo, famiglia, comunità, città)
 - Educare a essere capaci di tenere fede agli impegni presi, essere coerenti, riconoscere i propri limiti, prendere coscienza delle proprie forze.
 - Educare ad essere umili e a saper dire: ho bisogno.
 - Educare ad effettuare delle scelte e quindi a portarle avanti.
 - Essere punto di riferimento per gli altri, per aiutarli a superare le difficoltà, per farli crescere.
 - Assumersi le responsabilità dei ruoli e degli impegni presi.
 - Educare all'interesse per la vita della città, per i suoi problemi, per la politica, per la vita pubblica
 - Educare alla Partecipazione Attiva nella gestione della città sia nella quotidianità che nei casi di emergenza (Protezione Civile)
- educare alla ESSENZIALITA'
 - L'ESSENZIALITA' rappresenta il tallone d'Achille dell'azione educativa. Bisogna comunque ricordare che giornalmente i ragazzi sono inseriti all'interno di un contesto sociale incentrato sul consumismo eccessivo e sfrenato. E' difficile quindi educare all'essenzialità. Educare all'essenzialità significa quindi "viverla in prima persona" importantissima perciò la "testimonianza del capo" attraverso comportamenti e modi d'essere sia all'interno che all'esterno del gruppo

- Educare a saper individuare i veri valori della vita, comprendendo la futilità di molte delle cose che ci offre la società attuale (senza per questo rimanere arretrati) e scoprendo la bellezza e l'amore di Cristo nelle cose semplici. E' uno dei valori più importanti da riscoprire e cui bisogna educare i ragazzi
- Per gli scout è una provocazione continua, è un'alternativa che viene sempre riproposta per offrire la possibilità ai ragazzi di riscoprire quei valori che la società di oggi non permette più di vivere
- Educare a "guadagnarsi" le cose
- educare alla COMPETENZA
 - Educare ad essere autonomi e a sapersela cavare in ogni circostanza dando il meglio di se stessi
 - Educare a "saper fare"
 - Recuperare la "manualità"
 - Fare acquisire ai ragazzi specifiche competenze attraverso i brevetti e le specialità
 - Educare a mettere a disposizione del prossimo e della comunità le proprie capacità, sia nella quotidianità che nei casi di emergenza (Protezione Civile)
 - Rendere consapevoli i ragazzi che ognuno di noi nel suo piccolo può avere delle precise competenze e rendersi utile agli altri

3. OBIETTIVI SPECIFICI DELLE TRE BRANCHE:

L/C
Scoperta e conoscenza di se stessi e del proprio corpo
Scoperta del dono che Dio ci ha fatto dandoci un cuore capace di amare
Scoperta di Gesù amico
Scoperta della Parola di Dio e dei Sacramenti
Scoperta e conoscenza della legge del branco e della sua identificazione con la legge di Dio
Acquisizione di competenze varie (specialità)
Acquisizione di autonomia (della capacità di badare a se stessi)
Scoperta e conoscenza della comunità-sestiglia, della comunità-branco, della comunità-gruppo)
Acquisizione del senso di responsabilità e di servizio (capi e vice capi sestiglia, consiglio degli anziani)
Acquisizione del valore dell'essenzialità come stile di vita
Capacità di accettare le diversità
Capacità di ascoltare gli altri con umiltà
Capacità di proporsi agli altri come si è senza vergognarsi
Prima conoscenza del territorio e della bellezza della vita semplice all'aria aperta
Scoperta e conoscenza delle altre realtà scout (attività di gruppo e di zona)
Testimonianza della scelta scout nella vita quotidiana
E/G
Presenza nel territorio
Vita all'aperto
Sviluppo e incoraggiamento delle COMPETENZE (del "saper fare")
Acquisizione della capacità di Autonomia
Acquisizione del senso di responsabilità
Sviluppo della creatività
Conoscenza e valorizzazione della comunità-squadriglia, della comunità-reparto della comunità-gruppo, della comunità-città
Acquisire competenze nel campo della salvaguardia dell'ambiente
Testimonianza della scelta scout nella vita quotidiana
R/S
Scoperta, conoscenza e approfondimento del rapporto con Dio
Scoperta e valorizzazione della persona nella sua complessità: rapporto uomo-donna, adulto-adolescente, scout-non scout
Acquisizione e utilizzo di tecniche scout
Acquisizione e utilizzo di tecniche di animazione ed espressione
Presenza attiva nel territorio a servizio degli ultimi
Partecipazione alla vita politica cittadina
Scoprire e vivere ogni esperienza in un clima di comunità
Acquisire competenze nel campo della Protezione Civile
Acquisire competenze nel campo della salvaguardia dell'ambiente
Testimonianza della scelta scout nella vita quotidiana

4. COMUNITA' CAPI

La Co.Ca. è luogo di studio, approfondimento e crescita dei Capi. Luogo di incontro umano e di dialogo tra persone, affinché possano effettuare una azione educativa attenta ai ragazzi e metodologicamente valida, farsi portatori dei valori condivisi dello

Scoutismo e della Fede e soprattutto realizzare quel clima di AMICIZIA, UNIONE, STIMA RECIPROCA, FRATELLANZA, RISPETTO E GIOIA DI VIVERE E DI SERVIRE, tipiche di una vera COMUNITA'.

Politica e territorio

CAPIS E COMUNITA' CAPI SONO INTERLOCUTORI ATTIVI NEI CONFRONTI DEGLI ATTORI SOCIALI, soprattutto come portatori di una ricerca che dia vita a politiche che armonizzino e connettano il bene dell'individuo con il bene della collettività,

E' da giudicarsi positivamente l'impegno a titolo individuale dei singoli capi, a tutti i livelli, all'interno di formazioni partitiche, purchè in sintonia con i valori espressi dal Patto Associativo, In questo modo essi potranno dare testimonianza di un impegno politico vissuto in un'ottica di servizio; tale testimonianza aiuterà anche gli stessi ragazzi a cogliere le diverse dimensioni dell'essere "buoni cittadini".

La Co.Ca. inoltre decide di impegnarsi affinché sia maggiore la presenza del gruppo nel territorio, in particolare negli eventi istituzionali locali (consigli comunali, assemblee ecc.), sia da parte dei capi che dei ragazzi, anche esprimendo ufficialmente le proprie posizioni, purchè in linea con i valori del presente progetto educativo.

E' compatibile il servizio in AGESCI con la partecipazione attiva in un partito e con cariche politiche anche istituzionali (Sindaco, Assessore, Consigliere Comunale, etc....) a condizione di

- evitare qualunque influenza diretta sulle scelte partitiche dei ragazzi.
- evitare l'uso strumentale dell'appartenenza all'AGESCI come mezzo utile all'accaparramento di consensi.
- restare sempre coerenti nelle proprie scelte e azioni ai valori dello scoutismo sanciti dal Patto Associativo e della fede cristiana.
- riportare in Co.Ca. la propria esperienza politica relazionando sulla propria attività.

Qualora le suddette condizioni non si verificassero in tutto o in parte, la Co.Ca. ha la facoltà di sospendere il Capo in questione dal servizio educativo.

Si sottolinea inoltre che i suddetti punti hanno valore per qualsiasi attività svolta dai Capi, non solo nell'ambito politico. Pertanto si ritiene indispensabile il richiamo alla COERENZA del Capo tra pensiero e azione, soprattutto in termini di PARTECIPAZIONE, rispetto e richiamo ai VALORI DELLO SCOUTISMO e della FEDE CRISTIANA, ESEMPIO e TESTIMONIANZA nei confronti dei ragazzi che ci sono stati affidati.

La Co.Ca. si impegna all'informazione e alla formazione dei ragazzi nell'impegno politico nella società.

Per quanto riguarda le scelte politiche in relazione alle varie tematiche della società attuale la Co.Ca. decide di fare proprio in toto il documento del Consiglio Nazionale dell'AGESCI dal titolo "I care ancora", del dicembre 2005.

Nelle varie manifestazioni la partecipazione del gruppo deve essere decisa e condivisa da tutti sulla base della coerenza con i principi ed i valori suddetti, indipendentemente dalla presenza di "bandiere di partito", ma evitando qualsiasi strumentalizzazione da parte dei partiti politici.

I Capi si impegnano a ricercare contatti più frequenti e attività in comune con altri gruppi di volontariato, con le istituzioni, con i genitori, con la scuola per conseguire una maggiore presenza nel territorio ed una azione educativa più profonda;

Si darà inoltre grande attenzione ai temi della Protezione Civile, della Salvaguardia dell'Ambiente e, soprattutto alla CITTADINANZA in merito alla quale si favorirà una sempre maggiore e concreta presenza nel Territorio. A tale scopo si decide di dare ampia disponibilità per tutte le eventuali forme di collaborazione e servizio con l'Amministrazione Comunale e le Associazioni presenti nel territorio. Si sensibilizzerà l'Amm.ne ad attuare una politica giovanile più attenta attraverso:

- l'adozione della "Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale";
- Creazione del Parlamento dei Giovani
- stipula di un Protocollo d'intesa per interventi di pulizia dell'ambiente e protezione civile

La Co.Ca. si impegna, sia in prima persona che attraverso il coinvolgimento di tutti i ragazzi (soprattutto Alta Squadriglia e Clan), a porre in atto ogni attività ed iniziativa volta alla realizzazione dei precedenti punti anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (Internet, Messenger, Facebook ecc.) come strumenti idonei alla sensibilizzazione e coinvolgimento dei giovani di Pachino.

Formazione Capi

Si ritiene indispensabile richiamare il regolamento AGESCI per quanto riguarda l'iter di formazione e la formazione permanente dei capi.

Si cercherà di favorire l'ingresso in Co.Ca. di extra-associativi e partenti, stilando un programma specifico di tirocinio e formazione, evitando di affidare loro responsabilità precoci in branca, ma al tempo stesso rendendoli partecipi delle attività con i ragazzi, per far sì che la scelta di diventare capo scout sia veramente meditata senza per questo obbligarli ad un lungo periodo di "posteggio" fatto solo di riunioni di Co.Ca. e di "parole"; pertanto, fatto salvo quanto previsto nel regolamento AGESCI, si decide che i nuovi capi entrati a far parte della Co.Ca. non entreranno immediatamente in servizio educativo nelle branche ma trascorreranno un primo periodo di tirocinio seguiti dai tutor (capi-gruppo o altro capo designato dalla Co.Ca.) e dagli AA.EE., con incontri formativi a loro dedicati (almeno fino alle vacanze invernali).

I Capi si impegnano a privilegiare i momenti di gruppo per la formazione permanente, anche con il contributo di soggetti esterni, per una conoscenza reciproca, condivisa e approfondita dei metodi L/C, E/G, R/S e in generale del metodo scout;

Progressione personale Unitaria

La Comunità Capi, nella convinzione che l'UNITARIETA' del percorso educativo non consiste nel mero scambio di informazioni tra gli staff al momento dei passaggi, ma nel maggior coinvolgimento possibile dell'intera comunità capi in maniera organica e simultanea (nei limiti del possibile) nella conoscenza e ascolto delle esigenze dei ragazzi e nella messa in atto delle opportune azioni educative, decide di programmare a partire dal prossimo anno degli appositi incontri (almeno tre, uno iniziale, uno in itinere e uno finale) per comunicare e condividere le osservazioni, le scelte educative ed i risultati raggiunti relativi ai singoli ragazzi delle tre branche. La metodologia e lo stile delle osservazioni e le scelte educative per i ragazzi saranno discusse e concordate nella prima di tali riunioni e fatte proprie da ogni membro della co.ca.

Servizio dei ragazzi R/S nelle branche

Si raccomanda che il servizio dei ragazzi presso le branche L/C ed E/G, salvo particolari esigenze individuate dallo staff R/S, sia predisposto il più presto possibile (orientativamente non più tardi del mese di gennaio).

Sede e vita di Gruppo

La sede del gruppo è sita presso la Parrocchia Sacro Cuore. I capi si impegnano a migliorare e curare particolarmente la sede scout: punto di riferimento e di incontro e "luogo fisico" dove si materializza il loro essere COMUNITA' di vita;

Si cercherà il più possibile di organizzare attività di GRUPPO sia interne che esterne (nel territorio) ed in collaborazione con altri enti e associazioni;

I Capi si impegnano a partecipare compatti (come una famiglia) agli eventi associativi ai vari livelli (zona, regione, nazionale ecc.);

Si cercherà di organizzare attività formative a livello regionale e/o nazionale ripetendo le esperienze della Bottega della Fantasia "Grande Fratello" e del gemellaggio con il Clan/Fuoco del gruppo del Padova 8.

Formazione Spirituale e partecipazione alla vita della Comunità di Parrocchie

Verrà curata particolarmente la formazione spirituale e l'approfondimento comunitario della conoscenza delle Sacre Scritture per prendere coscienza della funzione di capo-catechista e per rafforzare la scelta di fede che sta alla base dei valori scout.

Il gruppo è parte integrante della Comunità di Parrocchie San Francesco- Sacro Cuore- Santi Pietro e Paolo e partecipa in pieno alla vita della suddetta comunità.

5. GENITORI

L'azione educativa dello scoutismo non può ottenere risultati apprezzabili se non ha riscontro presso le altre Agenzie Educative che agiscono sui ragazzi per un tempo molto più esteso. In primo luogo presso le famiglie.

Si è pertanto deciso di intraprendere una azione di coinvolgimento sempre più incisiva. Sono stati predisposti dei documenti da sottoporre ai genitori durante apposite uscite:

- il Patto Associativo
- un'estratto del Metodo Scout
- una copia del Progetto Educativo
- Il Progetto dei Genitori (un documento che i genitori devono redigere sulla falsariga del "Progetto del Capo")
- Il Patto tra i Capi ed i Genitori (un documento che capi e genitori devono redigere insieme fissando gli obiettivi comuni, gli impegni reciproci e lo stile di vita da osservare in ogni luogo, scuola, famiglia, parrocchia, sede scout, territorio)

6. VERIFICA

La verifica del progetto educativo verrà fatta in maniera continuativa, nell'arco di ogni anno ed in occasione degli incontri per la stesura del Progetto del Capo, per porre le basi a quella finale che verrà fatta a conclusione del triennio.

La verifica annuale del progetto educativo servirà alla Co.Ca. per fare il punto sull'andamento generale della situazione (programmi di unità, metodologia, progressi della Co.Ca. e delle branche, ecc.) e per apportare eventuali aggiustamenti e modifiche.

Pachino, 26 Giugno 2010

LA COMUNITA' CAPI
del Gruppo Scout Pachino 2°

Handwritten signatures of the Scout leaders and parents. The signatures are arranged in two columns. The left column contains several signatures, including one that appears to be 'Domenico...' and another 'Silvana...'. The right column contains a signature at the top, followed by the text 'Assistent: ...', and then several more signatures, including one that appears to be 'Roberto...' and another 'Rosario...'.

"La vita non è avventura, ma un impegno a realizzare il progetto che Dio ha su di noi: un progetto d'Amore che trasforma la nostra esistenza".